

## Emiliano

«Per riuscire  
a mandarlo via  
votino me  
pure i non dem»

«**I**n questo congresso possono votare tutti, anche chi non è del Pd e non è tesserato». La corsa di Michele Emiliano alla guida del Partito democratico è, da ieri, «allargata». «Dobbiamo ricordarlo ai telespettatori — ha sottolineato in un'intervista a Telenorba — se qualcuno vuole togliersi dai piedi Michele Emiliano, può votare Renzi. Se, però, qualcuno vuol togliersi dai piedi Matteo Renzi, può votare Emiliano». Nella sfida per la guida del Pd, Emiliano si fa forza pensando proprio a Renzi: «Se ci è riuscito lui, che era un sindaco, io sono un presidente di Regione, qualcosa di più». Peccato, però, per il poco tempo a disposizione: «Questo — aggiunge Emiliano — è un congresso con rito abbreviato, quasi un patteggiamento: tutto in 70 giorni. Se avessimo avuto anche l'estate, avremmo potuto riconquistare gli elettori persi perché si sono ritrovati senza un partito di sinistra, ma pieno di banchieri e golfisti, bacino naturale di utenza di Silvio Berlusconi. Che infatti mi apprezza perché vuole un candidato di sinistra che non gli soffi il suo elettorato». Fronte inchiesta Consip: gli sms ricevuti da Emiliano, nei quali l'allora sottosegretario e oggi ministro dello Sport Luca Lotti suggeriva un incontro con l'imprenditore Carlo Russo, amico di Tiziano Renzi, padre dell'ex premier, finiranno mercoledì nel fascicolo dei pm.

**Michelangelo Borrillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

